

# Concentramenti di truppe israeliane ai confini giordani

## L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi nelle commissioni del Senato si apre il dibattito parlamentare

# Contro il decretone e per le riforme ferma e chiara battaglia dei comunisti

Una dichiarazione del compagno Perna - Valori sull'atteggiamento del PSIUP - Anche nella DC si discute sulla « opportunità » di emendamenti - Oggi nuove riunioni tra i ministri sulla sanità e la casa - Nota critica della CGIL sugli orientamenti governativi per la riforma sanitaria - Giovedì incontro governo-sindacati - Moro il 24 apre il dibattito alla commissione esteri su Medio Oriente e sicurezza europea

I tempi stringono per il governo Colombo che da questa settimana dovrà affrontare il « confronto » sul decretone e le riforme — col Parlamento e con i sindacati. Le commissioni del Senato incominciano oggi il dibattito sulle misure congiunturali. La battaglia parlamentare si preannuncia lunga e serrata: il governo non può certamente sperare in un dibattito formale e in una facile ratifica del decreto, che per essere convertito in legge dovrebbe essere approvato da entrambe le Camere entro il 26 ottobre. Nel frattempo il governo dovrà definire i provvedimenti per la sanità e la casa. Oggi (e probabilmente anche domani) i ministri tengono una nuova seduta che dovrebbe essere conclusiva. In vista dell'incontro di giovedì con i sindacati. Si entra quindi in una fase in cui si preciseranno le linee di sviluppo dell'azione sindacale per le riforme.

## Impennata dei prezzi Burro: più 100 lire

Il ministero: di merce ce n'è da buttare e costa 300 lire al chilo (si paga oltre 1000) — Frutta pure al rialzo

Tempesta in vista per i prezzi: il burro è rincarato improvvisamente di 100 lire al chilo sulla piazza di Milano. Un comunicato del ministero dell'Agricoltura, con mancanza assoluta di senso dell'umorismo, spiega che il rincaro è dovuto a « voci » circa la carenza di prodotto; a sapere che ve ne sono 3 milioni di quintali in magazzino a imputridire, grazie al Mercato comune europeo, sarebbero soltanto il ministro Sedati e qualche suo collaboratore. Comunque, il ministero riesce ad informarci che la Comunità europea « esporta » — non in Italia, però, ma in Africa — burro a 300 lire al chilo e « con difficoltà » mentre in Italia si vende sempre sopra le 1000 lire. Consoliamoci dunque che il burro non arriverà a duemila lire al chilo, dice il ministero dell'Agricoltura, col chiaro scopo di evitare l'ovvia domanda: ma se la CEE vende burro a 300 lire, per quale motivo i consumatori italiani non lo possono avere nemmeno a 500? C'è bisogno di autorizzare un così gigantesco furto a spese dei consumatori per aiutare i contadini, ai quali si potrebbe pagare direttamente quello che si ritiene loro diritto ricevere, anziché aiutare le manovre degli speculatori?

Tempesta in vista anche per altri prezzi al consumo. In luglio, informa l'ISTAT, i prezzi all'ingrosso sono diminuiti dello 0,3%; segno che c'è qualche difficoltà a vendere (altro che « eccesso di domanda »!). I prezzi al consumo, però, aumentano ancora dello 0,2%. Questo andamento, che riapre la forbice, non è considerato per quello che è, cioè un fatto negativo, ma salutato come un successo della... politica di stabilizzazione dei prezzi. Si dà il caso che il governo abbia preso le sue misure, e solo fiscali, « dopo », e non prima, il calo dei prezzi all'ingrosso, e che le tasse — collocandosi proprio nella fase della cessione del prodotto al consumatore — stiano ora nuovamente per spingere ulteriormente l'acceleratore dei prezzi al consumo.

Notizie cattive, che il ministero dell'Agricoltura spaccia per buone, anche sul fronte della frutta poiché i prezzi all'ingrosso si sono stabilizzati o paiono in rialzo, ad eccezione delle mele, grazie alla distruzione di quasi due milioni di quintali di prodotto. Per il consumatore la pressione è un po' diminuita dall'abbondanza stagionale dell'uva ma la distruzione dei prodotti, avendo ridotto la merce disponibile, si farà sentire presto sotto forma di rincari. Una manovra che chiama in causa direttamente la responsabilità del governo il quale sarà chiamato a rispondere in Parlamento, nei prossimi giorni, durante il dibattito sul « decretone », delle sue scelte politiche riguardo alle tasse sui consumi popolari e sulla urgenza di adottare organiche misure di controllo e riduzione dei prezzi più gonfiati dalla speculazione.

GIOVEDÌ 17

### IL MEZZOGIORNO PAGHERÀ ANCORA?

- Un supplemento del nostro giornale sulle difficoltà economiche e le scelte politiche che hanno rilanciato l'emigrazione.
- La politica meridionalista e la situazione internazionale
- I programmi delle imprese pubbliche
- Il Piano della chimica
- L'agricoltura meridionale dopo dieci anni di Mercato comune europeo

PRENOTATE LE COPIE

In Parlamento — anche se per ora non si ha un quadro preciso — il governo si troverà di fronte uno schieramento che va oltre le opposizioni di sinistra. Anche all'interno del gruppo socialista e di quello democristiano si è lontani dall'unanimità su molte misure contenute nel decretone. Colombo è già impegnato in una preventiva operazione di « contenimento » per evitare che, per lo meno su una serie di modifiche, si abbiano delle convergenze tra i gruppi di opposizione e una parte di quelli governativi. C'è da tenere presente che oltre al giudizio negativo venuto da larga parte del movimento sindacale, da molte organizzazioni di massa, dalle ACLI, c'è, per esempio, anche una contestazione da parte delle Regioni (alcune norme del decretone colpiscono, tra l'altro, le loro prerogative in materia sanitaria).

D'altronde il dibattito « interministeriale » sulle riforme ha già fugato molte illusioni sulla possibilità di considerare il decretone — col suo carico di nuove imposte — quale prezzo necessario di una politica riformatrice. Lo stesso direttore dell'Avanti! Arfé, ha detto che è necessario l'impegno di tutto il PSI « per dare alla politica delle riforme la spinta e il presidio di un forte movimento di masse » e « superare gli ostacoli che non sono pochi e di poco peso ».

Il decretone arriva dunque in Parlamento nel suo crudo contenuto, col terreno già in parte liberato da equivoci. Sulla condotta dei comunisti, in vista della riunione odierna del direttivo, il compagno Perna, vice presidente del gruppo del Senato, ha dichiarato che « la discussione sul superdecreto sarà certamente molto seria e impegnativa già nelle riunioni delle commissioni ».

« Il governo ha scelto una linea sbagliata e antipopolare; non può illudersi di cavarsela a buon mercato. Abbiamo giudicato subito negativo il provvedimento per le gravi ripercussioni sulla vita delle masse lavoratrici, per la mancanza di impegni per l'occupazione, il Mezzogiorno e l'agricoltura. Oggi di fronte alle polemiche in corso fra i partiti della maggioranza, siamo ancor più persuasi che esso costituisce un ostacolo per una politica di programmazione democratica e inoltre consolida le iniquità del sistema tributario italiano, senza toccare minimamente gli evasori, i redditi speculativi e parassitari ».

« C'è dunque da parte nostra la volontà di dare una battaglia ferma e chiara. Il Comitato direttivo del gruppo dei senatori comunisti preciserà i modi della nostra azione, ma è comunque convincente di tutti noi che il go- »

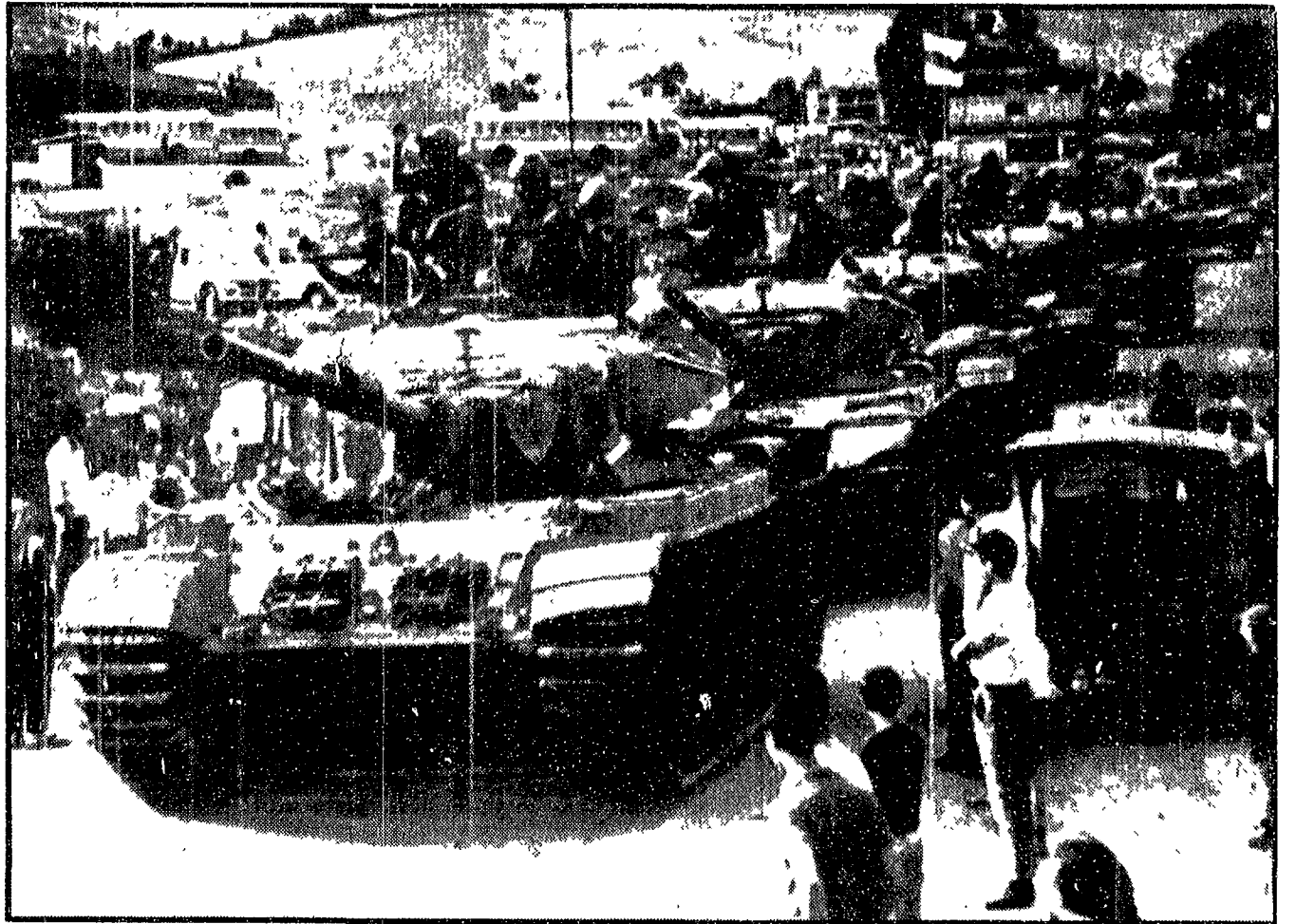
(Segue in ultima pagina)

## Abba Eban invita Washington a non trattare con Mosca

Riad afferma che gli USA hanno « congelato il piano Rogers »

TEL AVIV, 14. Il ministro degli esteri israeliano Abba Eban ha ribadito in una conferenza stampa tenuta nella capitale israeliana, la decisione di non riprendere per ora i colloqui con Jarring. Egli ha affermato che « il governo giordano non può costituire un elemento in eventuali negoziati di pace », sottolineando evidentemente finché la resistenza non verrà repressa. Il ministro ha però poi aggiunto la vera ragione che ispira la politica israeliana: accennando alle presunte violazioni della tregua ha detto infatti che « si è creata una situazione nuova che dovrebbe far riflettere Washington sulla possibilità di intendersi con l'URSS, non solo per quanto concerne il Medio Oriente ma anche su altri problemi ».

Dal canto suo Mamoud Riad, ministro degli esteri egiziano, ha affermato che « gli Stati Uniti hanno chiaramente congelato il Piano Rogers ». Riad ha smentito ancora una volta il presunto spostamento di missili sul Canale e ha accusato gli USA di aver violato l'impegno a non inviare altri aerei a Israele dopo l'inizio della tregua.



Una colonna di carri armati israeliani in marcia verso i confini

A PAGINA 10

## NUOVO GRAVE EPISODIO DI AVVENTURISMO REAZIONARIO

# Reggio C: ancora barricate e scontri

Lo « sciopero generale » ha bloccato il centro non la periferia - Sassi, bottiglie incendiarie e candelotti lanciati a centinaia - Due feriti - Ieri è mancata ai provocatori una base popolare e di massa

A PAGINA 2

## Assassinata o suicida la contessa romana?

● Contraddittorie le prime indagini dopo la scoperta nella pineta di Castelfusano - « Delitto » ha detto subito la polizia, ma i medici legali hanno accertato che la donna aveva ingoiato dei sonniferi - Molti interrogativi. Perché era discinta? Dove è finita la borsetta? A PAG. 5



excelsior

UN QUOTIDIANO romano recava la notizia, ieri, che l'on. La Malfa ha scaldato in cordata il Monte Rosa, ma il fatto letto che, pur brevemente, data conto dell'evento non ci è piaciuto. Vi si racconta che il segretario del Pri aveva confidato a Carlo Mauri di non avere mai compiuto escursioni in alta montagna, sebbene avesse sempre vivamente desiderato farlo. Allora Mauri, guardando La Malfa, dice: « Possibile? Ci penso io » e con la collaborazione di un altro celebre scalatore, Giuseppe Ober- to, ha guidato l'eminente avventuriero alla punta Gini fatti, che sta a 4550 metri, per la Malfa, siamo giusti, un semplice teze-chausse, un piano rialzato. Tutti particolari veri, certo, ma che aiutano la storia salomita dell'evento. Invece sentite come ha

dato la notizia il « Messaggero »: « Novara, 13 settembre. Accompagnato da due delle più note guide alpine, Carlo Mauri e Giuseppe Oberio, l'on. Ugo La Malfa ha scaldato oggi il Monte Rosa ». Punto è bastato per il sole il quale, dopo tanti anni che si leva sul Monte Rosa senza che ci sia mai niente da guardare, se non quella solita nera da granite, questa volta, finalmente, chi vede? La Malfa, pensate, La Malfa in persona, del quale naturalmente aveva sentito moltissimo parlare, anche perché il sole sa bene che il segretario del Pri non sempre è contento di lui. Ma questa volta tutto è nato fresco. Giunto sul Monte Rosa il neo scalatore, ha raccolto Indro Montanelli che, quando La Malfa era in montagna gli fa da edulcorante. Fortebraccio



ROMA CAPITALE

UN SECOLO DI OPPRESSIONE DI CLASSE E DI SPECULAZIONI

La città-mostro di uno Stato autoritario

Capitale centralizzata di una struttura accentratrice - La crescita urbana nel «deserto» del Lazio - L'inizio dell'immigrazione - Sette-trione e Mezzogiorno nei primi decenni dell'Unità - Il «matrimonio» fra le grandi banche e l'aristocrazia nera nell'arrembaggio sulle aree - Il significato della lotta regionalista condotta dai comunisti nel secondo dopoguerra - Quale deve essere il ruolo della Regione

Mentre si colpiscono i lavoratori

Responsabilità della Procura nei disordini di Reggio C.

Una precisa denuncia dell'assemblea popolare indetta a Palmi dalla Camera del Lavoro, dalla sezione calabrese di Magistratura democratica e dall'Associazione dei giuristi democratici

L'assemblea popolare indetta alcuni giorni di lavoro dalla Camera del Lavoro di Palmi...

La di non aver letto il testo del rapporto della Commissione d'inchiesta? Come pensa che l'opinione pubblica possa ritenere valida la stupefacente ragione secondo la quale la Procura ignora fatti ormai di pubblico dominio per impossibilità economica di acquistare l'Unità che quel rapporto aveva divulgato ed altri gravi responsabilità aveva denunciato indicando persino le generalità di ben noti personaggi autori materiali olti che istigatori di quelle violenze che si pro-

Intervenire prontamente

Coloro che hanno sobillato e manovrato migliaia di cittadini, ora ricorrendo all'aperto invito alla gratuita violenza ora incanalando un grave stato di bisogno economico e sociale verso una battaglia campanilistica del quale sono ormai ben chiari i fini, purtroppo non si trovano rinchiusi nelle patrie galere ma fomentano nuovi disordini, amano squadre di teppisti che in salzano barricate ed incendiano pubblici edifici. Questo stato di cose non può né deve durare. La magistratura non può non muoversi tempestivamente nella giusta direzione.

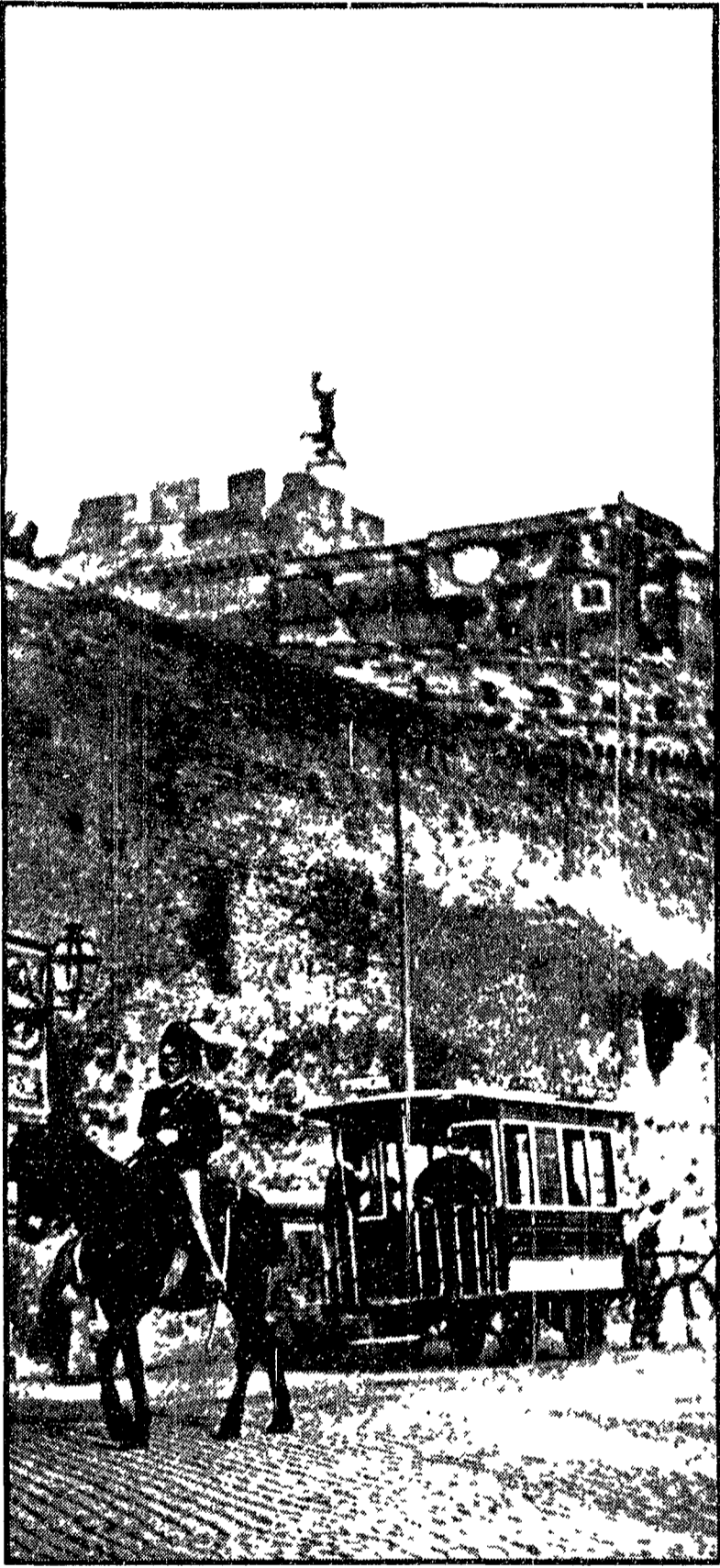
A causa della estrema gravità dei fatti accaduti a Reggio noi riteniamo che al lo stesso Consiglio Superiore della Magistratura spettava intervenire prontamente. Bisogna che si sappia se quella Procura si è avvalsa di tutti i mezzi che aveva a disposizione per far cessare lo scempio che ha procurato non solo il deturpamento di una intera città con grave danno per i suoi centosessantamila abitanti ma anche decine di migliaia di utili, in pochi anni, ad un numero esiguo di grossi speculatori. E ben vero che gli illeciti che vengono commessi contro la collettività sono attualmente puniti — e non tutti — con pene lievissime. Ma il giudice nell'attuale situazione non può non avvertire l'altissima sociale che suscita l'attività speculativa di coloro che depredano il paesaggio e le bellezze naturali, che distraggono il veid pubblico che inquinano le acque della vasta opera di repressione adottata ai danni dei protagonisti di legittime lotte popolari che sono scaturite dalle tragiche situazioni in cui versano larghe masse di lavoratori e le popolazioni di quella provincia. Ma il dibattito svolto a Palmi non ha avuto soltanto il merito di porre in luce la vasta opera di repressione adottata ai danni dei protagonisti di legittime lotte popolari che sono scaturite dalle tragiche situazioni in cui versano larghe masse di lavoratori e le popolazioni di quella provincia.

Una chiara denuncia

La commissione ministeriale d'inchiesta aveva già da quattro anni chiaramente denunciato che non era da compiere alcuno sforzo meditato per ravvivare nella irresponsabile e disonesta attività degli amministratori della città calabrese la fondamentale e sostanziale causa di tanti disordini di tanto danno di tanta irreparabile distruzione dell'ambiente naturale.

Certo nuove leggi sono necessarie per la salvaguardia di questi fondamentali beni collettivi ma già oggi il giudice deve saper utilizzare quelle esistenti, come del resto hanno fatto a proposito dell'inquinamento di laghi litorali, i pretori di Genova e di Roma e di Milano per poter colpire con la doverosa severità coloro che per un proprio egoismo incesse mettono a repentaglio la vita di milioni di uomini. Per adempire tale dovere non è nemmeno necessario l'impulso della stampa, basta guardarsi intorno perché la degradazione del tessuto sociale e di questi ambienti naturali specie in città come Reggio appare chiaramente in tutta la sua eccezionale gravità.

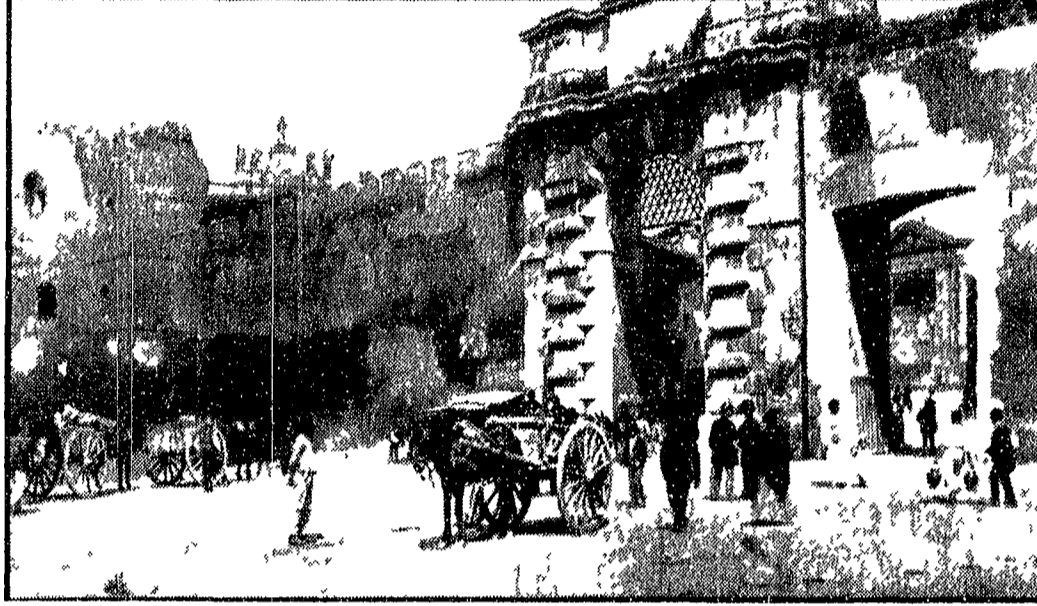
Fausto Tarsitano



Il tram a cavalli davanti a Castel Sant'Angelo alla fine dell'800. In alto a destra: Porta San Giovanni negli ultimi anni dello Stato Pontificio

Ci sono diversi modi per affrontare i problemi di Roma - Capitale della Repubblica - a cento anni dalla breccia di Porta Pia. Uno è puramente «descrittivo», elude le questioni, presenta l'attuale situazione della città come un male «inevitabile», fissato - si direbbe - dal «destino» ed a cui quindi, gli italiani e i romani devono rassegnarsi con pazienza, magari con un po' di divertita «autoironia» è il modo seguito, per lo più, nei servizi e nelle rievocazioni comparse sui giornali borghesi (valga per tutte a titolo di esempio, la lunga serie di pezzi scritti da Vittorio Gollino per «La Stampa» di Torino). No, ovviamente, abbiamo già

seguito, e continueremo a seguire con la pubblicazione - che inizia oggi - di questi articoli del compagno PIERO DELLA SETA, consigliere comunale del PCI a Roma, uno strada cercando di individuare l'origine e le motivazioni e di cogliere i nessi che li collegano alle «strutture» tipiche della nostra società nazionale. E in questo contesto - che, pur nella sua specificità, è appunto un contesto italiano e non meramente cittadino - ci sforzeremo di individuare le soluzioni che possono fare di Roma la Capitale democratica e moderna di una nazione rinnovata nelle sue strutture.



Il problema delle megalopoli - delle città giganti e disumane dove sono costrette a vivere grandi masse di lavoratori - è diventato ormai un drammatico problema della società italiana. Ed è appunto in questo contesto nazionale che va inquadrato, oggi, un secolo dopo la breccia di Porta Pia, anche il problema urbanistico e sociale di Roma. Qualche cifra è utile perché indica sinteticamente la situazione. Vediamo, dunque, due grandi centri urbani del triangolo industriale - Milano e Torino. Milano ha adesso 1 milione e 850 mila abitanti, soltanto 550 mila di essi sono nati nella città, i nuovi «arrivi» raggiunti sono 50.600 mila unità ogni anno (nel 1962 si ebbe una punta record di 80 mila immigrati). A Torino - che sessant'anni fa nel 1910 aveva 300 mila abitanti - la popolazione attuale è di 1 milione e 200 mila persone. Il ritmo migratorio ha toccato nel 1968 le 76 mila unità di cui circa 30 mila (il 32 per cento) provenienti dalle regioni dell'Italia meridionale. La «congestione» provocata dall'incremento è un

che genera il «congestione» il tipo di sviluppo «squallido» e «realizzato» soprattutto nel corso degli ultimi vent'anni. Cinque anni che hanno visto il Paese trasformarsi da un agricolo industriale in un'industria agricola sotto la direzione di due monopoli e pagando perciò un costo sociale altissimo.

Ma certo il problema di Roma megalopoli più non costituendo un «caso» a sé, un caso dalla realtà italiana contemporanea - e questo abbiamo voluto sottolineare subito - ha anche una sua specificità che è necessario esaminare. Nella capitale infatti il flusso immigratorio è incominciato nel 1870 con l'entrata in città dei bersaglieri del generale Lamarmora e dei primi «contingenti» di funzionari piemontesi ed ha mantenuto per cent'anni un ritmo costante. Il fenomeno - questa è la prima osservazione - ha dunque radici più antiche. Perché proprio Roma appunto è non «pioniera» - Milano ha «attirato» immediatamente le masse contadine del Mezzogiorno? «Per forza» - risponde qualcuno - «si trattava della Capitale!» Ma una risposta del genere deturpata dal «senso comune» (che quasi mai come scriveva Antonio Gramsci coincide

de con il «buon senso») non dice in realtà niente e non soddisfa fra l'altro diverse condizioni non solo affatto della città più popolosa del rispetto Paesi (un esempio fra i non pochi possibili Washington).

Dall'altra parte Roma non ha mai beneficiato di una struttura industriale - più diffusa e moderna che si è invece sviluppata a partire dall'Unità nelle regioni dell'Italia settentrionale. Va rilevata subito anche un'altra caratteristica di Roma - megalopoli - la Roma soggetta nel 1870 - e per un secolo la situazione non è mutata sostanzialmente - in mezzo al «deserto» del Lazio il territorio comunale ha un'estensione eccezionale: 150.700 ettari (qualche punto di riferimento il territorio comunale di Milano si estende per 18.175 ettari; quello di Napoli per 13.017) e qui ha dovuto concentrarsi tutta la popolazione (al di là si è detto e sarà in parte e ancora il «deserto»). E così, mentre nei grandi centri urbani del Nord il processo di «municipalizzazione» ha trovato un limite spaziale oggettivo ed ha investito perciò anche la fascia dei Comuni contigui alla «area metropolitana» di Roma e di Roma (tutta nel territorio comunale con effetti che hanno reso per diversi aspetti più acuto e drammatico il disagio dei nuovi insediamenti umani).

Un quadro forse tra i più rappresentativi di questa pesante situazione di «megalopoli» (e sociale) è offerto oggi dal resto anche dalla tipizzazione dei segni nei Consigli regionali nel Lazio Roma ne ha ben 31 su 50 mentre in Lombardia per esempio Milano ne ha 34 su 80 ed in Piemonte ancora Torino ne ha 23 su 50 (tralevano subito a riprova di quanto la dimensione e la «civiltà» delle metropoli incidano sui poteri di espressione democratica di partecipazione alle decisioni e delle scelte da parte del potere. Roma con 2 milioni e 700 mila abitanti e 151 mila ettari di territorio ha una sola Amministrazione comunale: l'area intercomunale di Milano con 109 mila ettari di superficie e 3 milioni di abitanti comprende invece 92 Comuni. L'area intercomunale di Torino con 67.100 ettari e 1 milione e 711 mila abitanti comprende 21 Comuni).

Ma dunque perché non stante queste particolari condizioni ambientali (economiche, sociali, urbanistiche) Roma è così eccezionalmente «civile» nel corso di un secolo? E i ragioni fondamentali sono tre. Dal 1870 fu avviata nella nuova capitale una grossa attività industriale - l'attività edilizia - mentre le industrie manifatturiere e di base (cioè del Nord ancora in fase di formazione) con il 1970 Roma diventò il centro dei «servizi» e delle «attività»

zional dello Stato sorto dall'Unità e nella città si svilupparono perciò numerosissime attività (terziarie) queste attività «romane» per il loro stesso nati avevano un senso appunto in quanto tutte concentrate nella sola città capoluogo della quale accentuato l'isolamento anche rispetto al territorio regionale (invece le attività industriali del Lazio settentrionale potevano mescolarsi gradualmente con le industrie di fusione e capillarità).

Piero Della Seta

Dibattito a Firenze nel quadro del Festival dell'Unità

LENIN TEORICO E POLITICO

Introduzione di Ragionieri e conclusioni di Natta - Il libro di Luciano Gruppi e il «Quaderno» di «Critica Marxista» - Le ricerche nel centenario della nascita - Togliatti ed il «partito nuovo»

Lenin è un libro di Lenin, un libro di Lenin, un libro di Lenin... (text continues with analysis of Lenin's work and its relevance to the Italian Communist Party)

dei problemi che stanno oggi di fronte al movimento operaio... (text continues with political analysis and conclusions from the festival)

Dalla Puglia e dal Mezzogiorno ancora emigrazione

E' a Milano che hanno deciso la «marcia della disperazione»

Il governo parla di rilancio del Sud, i padroni reclutano per il Nord - «Chiamata» per 10 mila lavoratori, 40-50 mila persone (ma ne partono di più) - E' possibile creare subito fonti di lavoro sul posto purché si finanzino i progetti

Un nuovo grave colpo viene inferto al Mezzogiorno. Una vistosa pubblicità sui giornali grandi cartelli nella stazione centrale di Milano annunciano che alcune grandi aziende lombarde ricercano operai specializzati generici periti industriali ecc. Al cuni «agenti» di queste aziende sono entrati nelle regioni meridionali per invogliare e clutare lavoratori dando loro la prospettiva di un lavoro sicuro i teni per il Nord continuano ad affollarsi e riversano ogni giorno nella capitale lombarda giovani e non più giovani in cerca di lavoro.

Nulla a questo nuovo minime afflusso di forze di lavoro provenienti in massima parte dalle regioni del Sud le case ne scuole né posti letto negli ospedali né assistenze sanitarie né asili né parchi (gioco per ragazzi) e che non di «rammino della speranza» si deve parlare ma di «marcia della disperazione». Ma a parte la dichiarazione di impotenza del sindaco di Milano (chi è che promuove ed organizza tale marcia?)

La produzione di lana è che ancora una volta in assenza di una qualsiasi programmazione si fanno partire al Sud le conseguenze di uno sviluppo economico che continua ad emarginare le regioni meridionali.

Per stroncare la lotta Indesit: mille operai in Cassa integrazione

La direzione della INDESIT prendendo a pretesto lo sciopero di 10 operai dello stabilimento n. 2 in un'atto da irridere scorse la scorsa settimana - chiedendo l'intervento della Cisa interregionale - circa mille addetti alle lavorazioni collegati. All'inizio della settimana scorsa gli operai del reparto verniciatura lavoravano in un ambiente di 60 lire all'ora. A questi si aggiungevano gli addetti ai reparti smaltina e verniciatura lavatrici.

Convegno vitivinicolo promosso dall'Alleanza

Rivendicati adeguati stanziamenti

Associarsi per produrre e vendere meglio - Il saluto del presidente della Fiera del Levante

Dal nostro corrispondente

Non è stato uno dei tanti convegni quello svoltosi oggi alla Fiera del Levante sulla vitivinicoltura italiana di fronte ai regolamenti comunitari indetto dall'Alleanza dei contadini. Il ruolo di primo piano è stato svolto in questo settore (11 milioni di quintali di vino prodotta) la partecipazione in massa di contadini e produttori. L'apporto dato dai vari stati è stato paragonato alla relazione dell'avv. Angelo Marconi della presidenza nazionale dell'Alleanza e le conclusioni dell'on. Mario Giannini che ha presieduto il convegno hanno fatto di questa manifestazione una delle più importanti della 34ª edizione della campionaria internazionale di base.

matela di vitivinicoltura hanno da assolvere numerosi compiti. Questo settore infatti come gli altri della nostra agricoltura si presenta - ha detto Giannini - impigliato nelle contropartite comunitarie. Nuova politica di investimenti quindi indirizzata all'azienda da contadini alle associazioni sino contadino e alla cooperazione.

I problemi relativi alla concentrazione industriale al Nord emigrano il sotto salario il rinnovamento delle strutture agricole e fondiarie non è possibile affrontarli senza creare nuovi posti di lavoro nel Sud. E' inutile farsi illusioni senza tale politica la situazione economica e sociale nel Mezzogiorno non può migliorare a meno che si calcoli che il costo delle 10 mila unità lavorative si trasferiranno nel giro di poche settimane 40-50 mila persone al Nord. Nuove licenze si producono nella società meridionale lo stesso tessuto della organizzazione democratica sociale e politica subirà un ulteriore indebolimento. Si creano così le condizioni in cui è necessario che accadano ancora oggi nel Mezzogiorno.

Questo un problema che impegna tutto il movimento operaio al Sud come al Nord. Che va discusso come fa in questi giorni il governo di riforma sanitaria della casa dei trasporti se poi a decidere le scelte economiche sono le grandi concentrazioni industriali? Le riforme per le quali si battono i lavoratori presuppone scelte terribili. Nel Nord, con i vestimenti e non possono più scendere da una politica di piena occupazione. Ma una tale politica richiede una di azione pubblica dell'economia e una programmazione politica democratica. Per questa politica il ruolo del sindacato degli Enti locali e delle Regioni è insostituibile. La programmazione regionale non può realizzarsi nel quadro di un piano regionale di decisioni adottate in sede nazionale.

La CISNAL vuole tenere assemblea nella fabbrica di Biadronno

Nuovi attacchi fascisti nelle fabbriche Ignis?

Un vero e proprio piano preordinato - I precedenti di Trento, Varese e Napoli - Ferma presa di posizione della CGIL, CISL e UIL

Sciopero alla Firestone di Bari

Bloccata la General Motors

Presente il sottosegretario Belci

Giornata italiana alla Fiera di Brno

Critiche all'organizzazione - Positivi affari e buone prospettive

Dal nostro inviato

macchine i tensili per la lavorazione di stoffe 130 mila dollari di automobili USA (lo UAW) uno sciopero per il contratto Scarse anzi scassissime sono le speranze di scongiurare il lutto proseguirà invece alla Ford e alla Chrysler secondo le decisioni dei dirigenti sindacali.

Nei prossimi giorni Incontri sindacati Misasi per la scuola

Per il lavoro Manifestazione di braccianti calabresi

Lettere all'Unità

Quando quelli del Fucino sentono parlare di principi e marchesi

limpidi che determinarono quel parire su rilevato che in tutti gli anni il Consiglio «quattro» ebbe motivi ben più giusti per dimettersi e mai sentì il bisogno di farle. Il ragionamento così fermo e deciso su questo problema non può non sorprenderci, anche se piacevolmente magari i funzionari della ABR AA.

BRUNO DAGGILINO MAURIZIO TADDEI Archeologo funzionario della Antichità (Salerio)

Quanta comprensione per gli amici di «Titti» di Savoia

premetto che non sono iscritto al PCI a cui peraltro guardo con notevole simpatia ma tempo sempre l'Unità. Pensavo di poter dire anche in merito alla spolta che ha preso l'agitare lavoro» ciò che è capitato recentemente. Purtroppo anche a Napoli è stato un fatto di degnità di Vangioni e compagnia brutta e questi elementi hanno avuto la faccia tosta mentre gli ultimi risolti dell'opera di Viareggio vengono pian piano a galla di organizzazione il 21 agosto una mostra in cui si denunciavano le abitudini dei russi in abito scabro, dimmi se è così come è stato del resto verso il padrone i misfatti degli americani loro padroni e gli nazionisti.

Dove s'insegna ai bambini ad amare la natura

Signor direttore un viaggio in lungo e in largo attraverso la Repubblica Democratica Tedesca mi ha offerto modo di sentire che cosa è in quasi tutte le città di questa Repubblica (e per piccole che esse siano) esistono giardini zoologici e orti botanici che sono la gloria di milioni di bambini scolaro studenti genitori e insegnanti.

Attenti ai fili

Signor direttore a Macchia la nota tranquilla cittadina macchiana (città per volontà e fede religiosa a Città di Marino) è sottoposta da una certa parte di intellettuali. Non sono le scosse di terremoto che hanno fatto tremare località di regioni vicine non sono i nubifraggi che scuotono la già inerte agricoltura macchiana questa volta è l'ENFI che s'è sventata alla locale azienda elettrica sventata da poco tempo ha marciato la sua attività tagliando la corrente a chiunque entro cinque giorni da la consegna della bolletta e non abbia per quasi ogni ragione versato l'importo.

Ancora sulle porte d'Orvieto

torremo esprimere anche noi alcune perplessità sull'atteggiamento del giornale in merito alla questione delle porte di Orvieto. Il giornale di Dario Vecchi alla lettera aperta inviata dai membri di missionari del Consiglio superiore alle Antichità e Belle Arti al ministro della P.I. (Unità) venerdì 28 agosto 1970.

Attenti ai fili

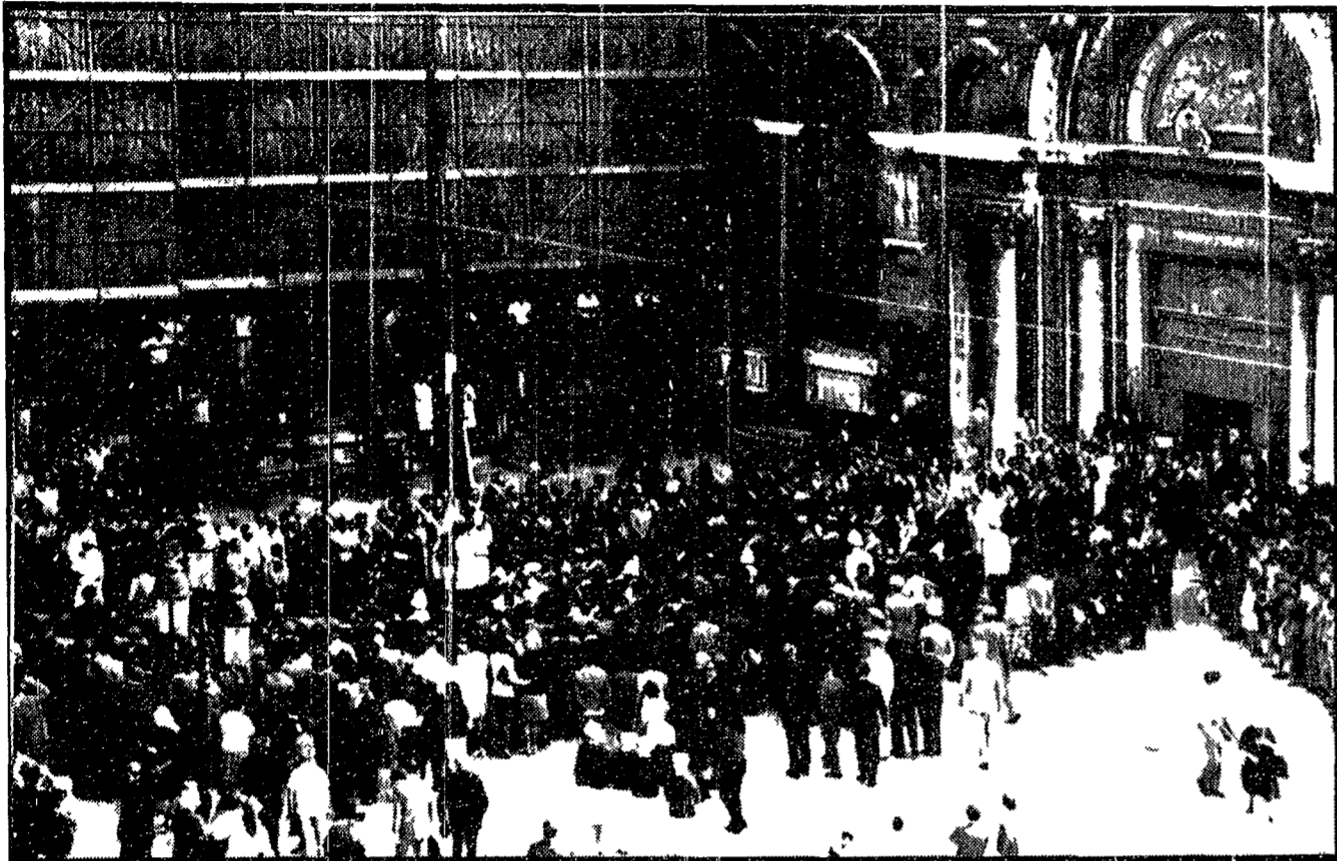
Signor direttore la cultura italiana è una cultura politica ad alto livello. Non solo con la decisione del ministro che pur formalmente legittima e profondamente sconosciuta come autorità impositrice di una cultura italiana di una delicata questione culturale è inaccettabile l'opinione che la cultura si stabilisce con i decreti ministeriali. Ciò che è inaccettabile è che si fare con il giudizio sulla validità estetica delle porte di Orvieto. La fine di Vecchi a tale insigne scusa politica è una cultura italiana di una cultura politica ad alto livello. Non solo con la decisione del ministro che pur formalmente legittima e profondamente sconosciuta come autorità impositrice di una cultura italiana di una delicata questione culturale è inaccettabile l'opinione che la cultura si stabilisce con i decreti ministeriali. Ciò che è inaccettabile è che si fare con il giudizio sulla validità estetica delle porte di Orvieto.

Sergio Banali

Ieri ai funerali delle vittime del ciclone

# Da tutta Venezia a migliaia per dare l'ultimo saluto

L'altra cerimonia a Jesolo per i morti nel camping - Nei paesi devastati l'angoscia dei superstiti - Mezzo miliardo di danni in un solo centro



Dal nostro corrispondente

VENEZIA 11

Venezia tutta ha reso l'estremo saluto alle vittime del ciclone impetuoso della natura che venerdì sera ha seminato morte e devastazione in un'isola. I corpi degli altri viggiavano verso i luoghi d'origine, molti vanno oltre frontiera nelle lontane città di provenienza dove avevano scomposto di tornare pieni di magnifici ricordi e di sole stiliano.

Santi Giovanni e Paolo. A tutti su due lunghissime panche i parenti sotto l'incubo di un dolore incapace di gemere ed ululare. Di fronte all'altare dove il patriarca di Venezia officia va il rito i banchi delle autorità: il ministro Restivo, il sottosegretario del governo, il consigliere municipale del presidente Saragat. Monitori in rappresentanza del Cipo dello Stato più importanti veneti tra i quali i ministri Leoni, Agnelli e Cotto gli onorevoli Romano, Mittere, il sindaco della città, il presidente dell'Amministrazione provinciale, il presidente della regione veneta. Assieme nella chiesa di chiesa e fuori in un miglio di veneziani setteotto mila venuti da tutti i paesi per assistere al rito e alle vittime e i loro parenti.

Di notte c'è freddo e umidità. I corpi sono enormi. Chi ha perduto tutto e ce ne tanti in queste zone devastate. Fra le più povere della provincia - una volta fino a lammuciasci di essere soppiantato.

Il governo ha speso solo 30 milioni per le auto da locare? A quanto ammonta il costo per i comuni amministrati dalle forze di sinistra. Mita e Camponogori si hanno le idee e le cifre perfettamente chiare sulla situazione. I sindacati si sono mossi in marzo con assessori e saglie di tecnici e hanno visto cosa per casa tempo per tempo. A Venezia i danni ammontano a 500 milioni. E all'aveva.

D. D'Agostino

Contraddittorie le prime indagini sul giallo di Castelfusano

# LA CONTESSA SI E' UCCISA?

## Manca però la borsetta Perchè era seminuda?

I primi risultati dell'autopsia: ha ingerito sonniferi - Sull'auto, nella pineta, non sono stati neppure trovati i tubetti vuoti di barbiturici - Aveva ereditato milioni ma spesso chiedeva prestiti. Una amica: «Era serena e felice di vivere»

Per la polizia sarebbe su caduto La contessa Carmela Belli, detta «Bibi», 39 anni trovata morta nella sua auto nella pineta di Castelfusano. Si sarebbe uccisa con una forte dose di barbiturici questo elemento sorpresa emerso nei pomeriggio dall'autopsia condotta da un collegio di periti. Tuttavia molti sono ancora i dubbi molte sono le circostanze che fanno pensare - ancora - all'omicidio. Poche minuti dopo la scoperta del cadavere gli investigatori avevano parlato senza e situazione di delitto. La salma aveva detto presentava segni sicuri di strangolamento oltre tracce di ecchimosi visibili al viso ed alle braccia, una ferita alla testa e sanguie che aveva inteso i capelli. Ora invece si dice che non esistono i segni di strangolamento che al collo e soltanto una piega cadaverica di molte ore che quella alla testa e una piaga da decubito. Insomma macchia in dietro compatta tanto più che secondo l'esame del sangue la contessa risulta intossicata dai barbiturici. Si è dunque accertato? Ma i corpi non sembrano ancora quadrare tanto più che la donna al quanto è risultata faceva a brutalmente uso di sonniferi per curare l'insonnia. Accanto al cadavere non è stata rinvenuta la pineta né la borsetta. Il corpo è stato trovato disteso dietro i sedili anteriori con i piedi fuori della macchina puntati a terra e i pantaloni aveva la chiusura lampo semi aperta e la camicetta e il reggiseno erano completamente sollevati. E ancora non sono stati trovati sul posto i tubetti di barbiturici.

Si è trasferita in via Ripandelli 15 dove ora viveva insieme alla cameriera. Da qui è uscita domenica 6 e non ha più fatto ritorno. La spazzatura completamente fino a domenica scorsa quando è stata fatta la scoperta del suo cadavere. Ma se è valida l'ipotesi avanzata dalla polizia perché la Belli si sarebbe uccisa? Pare che dopo aver ereditato diversi milioni dalla madre la Belli si trovasse in difficoltà economiche spesso chiedesse anticipi all'antiquario sul suo stipendio. Si dice che avesse una relazione con un giovane che le avrebbe fatto dilapidare un patrimonio. Ma c'è una sua amica Gata Michelletti abitante in via S. Placido 157 che è stata molto precisa: «Bibi era serena era felice di vivere non conoscevo nessuna ragione per cui si sarebbe potuta uccidere».



La contessa Carmela Belli, in una foto recente

Il viaggio della sonda lanciata dall'URSS

# Luna 16 forse scende e ritorna sulla Terra

Potrebbe prelevare automaticamente campioni lunari

Caccia all'uomo nel Bellunese

## Ancora nessun indizio per la bambina rapita

Il rapitore di Claudia Bellante non è il proprietario della 850 grigio chiaro priva di targa e di libretto di circolazione trovata ieri dalla stradale nei pressi di Longarone. Forse è stato il ladro L'auto risulta infallibilmente in provincia di Ascoli Piceno.

Rissa mortale fra ragazzi

## Uccide un coetaneo con una coltellata

Un giovane Luigi Mascione è stato ucciso la scorsa notte con una coltellata durante una lite con altri coetanei. La vittima è il fratello di Giuseppe Mascione, 18 anni, di via S. Maria 10, di Longarone. La vittima è stato ucciso con una coltellata durante una lite con altri coetanei.

Turpe (ma usuale) mercato scoperto in Puglia

# Ragazzi venduti in piazza lavorano dieci ore al giorno

Ad Altamura come ai tempi degli schiavi - «Sono cose che abbiamo sempre fatto» - Sorpresa in una masseria - Due «faticanti» di 14 e 11 anni dormivano, coperti di mosche, in mezzo al letame

Gli inglesi aboliranno i voli supersonici?

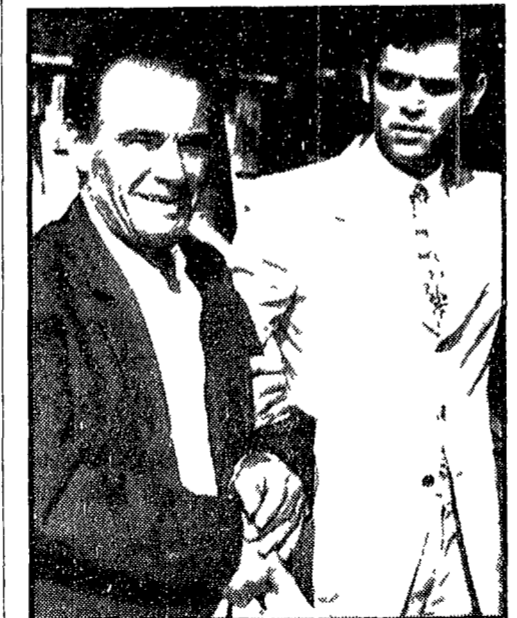
LONDRA, 14 - Il governo inglese proporrà di abolire i voli supersonici sulla Gran Bretagna. Lo ha annunciato ufficialmente il segretario parlamentare dell'industria dopo le polemiche e le proteste suscitate da una serie di voli sperimentali compiuti ieri da una pilota collaudatore del «Concorde» il quale, dal maltempo, era stato costretto a navigare a bassa quota i centralini del ministero dell'Interno e dell'Aeroporto sono sfati addirittura infastiti dalle telefonate di cittadini che segnalavano danni anche notevoli provocati dall'assordante fracasso.

Raffaello rubato a un finanziere americano

HOLLYWOOD, 14 - Una Madonna con bambino di Raffaello Sanzio, è sparita dalla villa di un miliardario americano, Charles Elkins finanziere cinematografico. La famiglia era riunita per la cena quando i ladri sono riusciti a forzare i cancelli e raggiungere la sala dove era il dipinto. Secondo una stima approssimativa il quadro varrebbe 750 milioni.

BARI 11 - Un veleggiante traffico di ragazzi molestati all'asta per lavorare nei campi e per portare a termine massacranti incarichi nelle stalle e nelle fattorie è stato scoperto e stroncato dalla polizia. L'insediabile sospetto di i ragazzi sottoposti ad un veleggiante sfruttamento e costretti a lavorare dai genitori a giorno in un'attività di lavoro. Da tempo ci sono giunte in questa città diverse segnalazioni e da tempo la cosa era conosciuta dagli uffici del lavoro.

di essere adibiti a lavori molto faticosi. Questi malfabbri Giovanni e Nunzio erano appena in grado di vestire il proprio nome su di un foglio.



## Manette a Milano per l'omicida del Salento

MILANO - L'hanno preso mentre in fuga, tentava di raggiungere l'abitazione di sua sorella. Domenico Bruni, 57 anni, un contadino di San Michele Salentino aveva ucciso sabato scorso a colpi di fucile la sua ex amante Rosa Urso, 50 anni, e ridotto in fin di vita il marito di lei, Antonio Principali di 69 anni. La vicenda pare semplice: la donna non voleva più saperne di continuare la relazione che per molti anni l'aveva legata a Domenico Bruni e si era riaccolata al marito che pure non aveva fatto nulla per ostacolarla. E' stato il Bruni ad assumere in tutta la storia il tono truce e a vendicarsi in un agguato lesa alla coppia. NELLA FOTO l'omicida, appena giunto a Milano è bloccato dalla polizia.

MOSCA 11

La missione della stazione spaziale automatica Luna 16 lanciata dal cosmo nel pomeriggio di sabato in direzione del nostro satellite continua regolarmente. Dopo il primo contatto con il quale l'agente sovietico TASS ha annunciato subito un primo successo, il 27 dopo il lancio - la partenza della Luna 16 - non si sono avute altre notizie ufficiali sul andamento del volo.

Si ritiene che dopo il primo contatto della Luna 16 sia la realizzazione di quanto finora è stato detto - un certo numero di esperimenti - e cioè l'atterraggio morbido e la superficie lunare della stazione spaziale (o di parte di essa) e il successivo ritorno di informazioni sulla Terra e sulla Luna.

Il lancio delle stazioni spaziali automatiche della serie Luna 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Un'ulteriore grande nave è fu compiuto (o Luna) che ha fatto il 10 ottobre. Il giorno stesso una nave italiana sulla quale si trovavano 100 persone è stata colpita da un missile sovietico. L'incidente è stato attribuito a un errore di tiro.

Negli anni tra il 1963 e il 1965 furono fatti cinque voli di ricognizione. Il primo nel maggio 1966 si pose come obiettivo di accertare se si verificava l'esistenza di vita sulla Luna. Il secondo nel giugno 1966 aveva lo scopo di accertare se si verificava l'esistenza di vita sulla Luna. Il terzo nel luglio 1966 aveva lo scopo di accertare se si verificava l'esistenza di vita sulla Luna. Il quarto nel agosto 1966 aveva lo scopo di accertare se si verificava l'esistenza di vita sulla Luna. Il quinto nel settembre 1966 aveva lo scopo di accertare se si verificava l'esistenza di vita sulla Luna.



Mostra del cinema nuovo a Pesaro

Dall'America guerriglia urbana e amore grottesco

Scelta per un ruolo difficile



PARIGI - Continua il «fira e molla» attorno alla realizzazione del film di Gabrielle Russier, la professoressa costretta a suicidarsi per aver amato un suo giovane allievo...

Sommario ed equivoco «Ice» di Robert Kramer - Il musicista Castle regista del film «Gli assassini della luna di miele»

Dal nostro inviato

PESARO 11. I dibattiti fra autori critici e pubblico sono una costante della Mostra del nuovo cinema talvolta fanno spettacolo anch'essi non era da perdersi...

pressi della delirante teoria dell'«inflazionismo» portata in Europa da Rolf Hochhuth... I dibattiti fra autori critici e pubblico sono una costante della Mostra del nuovo cinema...

Alla Settimana di Grado

Omaggio ai patriarchi del cinema

Ionesco e Pirandello per un gruppo di giovani attori

Un gruppo di giovani attori diretto da Amidei Neri ha in mente un progetto di lavoro...

Sophia smentisce



Non sono in attesa di un altro figlio. Lo ha affermato Sophia Loren...

Nostro servizio

GRADO 11. Si inaugura oggi a Grado una nuova manifestazione che mira a omaggiare i patriarchi del cinema...

Si è chiuso il XXXIII Festival di Venezia

La «sottotenenenza» della musica d'oggi

La cricca della «musica negativa» monta la guardia alla manifestazione - Lo spettacolo per eletti di Bertocchini - Concerto finale di vecchie novità

Dal nostro inviato

VENEZIA 14. Il XXXIII Festival musicale il peggiore della storia si è chiuso con un concerto di vecchie novità e uno spettacolo di Bertocchini...

Clementi quello di Moroni (The Swallow) - che sembrava l'originale e naturalmente rivelava un alto talento...

«Non sono in attesa di un altro figlio». Lo ha affermato Sophia Loren con una risposta secca...

Settimana del cinema polacco a Mosca. E in corso a Mosca la Settimana del cinema polacco...

Il teatro a Milano

«La Moscheta» aprirà la stagione del Piccolo

MILANO 11. La Moscheta di Angelo Bulofo detto il Ruvante in un'opera del 13 ottobre prossimo...

SCHERMI E RIBALTE

CONCERTI

ACCADI MATAI ARMONICA. Concerto di violini e violoncelli...

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de' Rari, 81). Immagine del nuovo spettacolo musicale...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (teatro). Donna ad un'ora di commedia...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 862154). L'ultimo avventuriero con B. Emiliu...

Le sigle che appaiono accanto ai titoli delle film...

Le sigle che appaiono accanto ai titoli delle film corrispondono alla seguente classificazione per generi...

EMPIRE (Tel. 855 822)

Intingo pericoloso con R. Tavoli. EUR (Tel. 855 822). EUR (LINE) (Piazza Italia 6)...

Settimana del cinema polacco a Mosca

Settimana del cinema polacco a Mosca. E in corso a Mosca la Settimana del cinema polacco...

Il teatro a Milano

Il teatro a Milano. «La Moscheta» aprirà la stagione del Piccolo...

Settimana del cinema polacco a Mosca

Settimana del cinema polacco a Mosca. E in corso a Mosca la Settimana del cinema polacco...

Il teatro a Milano

Il teatro a Milano. «La Moscheta» aprirà la stagione del Piccolo...

Settimana del cinema polacco a Mosca

Settimana del cinema polacco a Mosca. E in corso a Mosca la Settimana del cinema polacco...

Il teatro a Milano

Il teatro a Milano. «La Moscheta» aprirà la stagione del Piccolo...

Settimana del cinema polacco a Mosca

Settimana del cinema polacco a Mosca. E in corso a Mosca la Settimana del cinema polacco...

AVVVISI SANITARI. Dottor specialista dermatologo. DAVID STROM. Cura sclerosanti (ambulatoriale)...





Caos per i regolamenti della Lega

COPPA ITALIA: DOMENICA

I QUARTI (MA CHE GUAZZABUGLIO!)

Europei di nuoto: per l'Italia il bilancio è sconsolante

Troppo sola la Calligaris

I campionati europei di nuoto... il bilancio è sconsolante... Calligaris è troppa sola...



Novella Calligaris

cautissime previsioni della federazione... Calligaris è troppa sola... Carlo Giuliani

Sorteggio tra Cesena e Novara (favorevole al Cesena) - Il Novara deve giocare con la vincente di Atalanta - Monza

Per il Totocalcio valgono gli «11»

Il girone eliminatorio della Coppa Italia si è concluso... Per il Totocalcio valgono gli «11»

Il sorteggio per l'effettuazione ha dato ragione al Cesena... Per il Totocalcio valgono gli «11»

Domani sarà il Lazio... Per il Totocalcio valgono gli «11»

La Fiorentina a Katowice... Per il Totocalcio valgono gli «11»

Domani sera all'Olimpico... Per il Totocalcio valgono gli «11»

Lazio con Mazzola contro l'Arsenal... Per il Totocalcio valgono gli «11»

Il Bologna a Berlino contro il Vorwaerts... Per il Totocalcio valgono gli «11»

Domani sera all'Olimpico... Per il Totocalcio valgono gli «11»

Lazio con Mazzola contro l'Arsenal... Per il Totocalcio valgono gli «11»

Il Bologna a Berlino contro il Vorwaerts... Per il Totocalcio valgono gli «11»

Domani sera all'Olimpico... Per il Totocalcio valgono gli «11»



La Roma è passata ai quarti della Coppa Italia grazie anche ai gol di Amarildo e Palermo... La Juve è una delle grandi escluse pur avendo battuto l'Arezzo nell'ultima giornata...



La Juve è una delle grandi escluse pur avendo battuto l'Arezzo nell'ultima giornata...

Il ciclista del giorno

Motta: trapianto e... convinzione

Lei abbiamo dato il dono... Motta: trapianto e... convinzione

le gambe che devono essere... Motta: trapianto e... convinzione

Due azzurri in finale ai mondiali di sciabola

Buon esordio degli scialobattisti italiani... Due azzurri in finale ai mondiali di sciabola

Oggi i funerali di Mario Zacco

Stamattina alle 11 parlando dai Pollicini... Oggi i funerali di Mario Zacco

Catalogna: Bitossi ritorna «leader»

Lo spagnolo Miguel Maria Lassa... Catalogna: Bitossi ritorna «leader»

Le quote del «Toto»

Il monopolista del concorso Totocalcio di domenica... Le quote del «Toto»

Le quote del Totip

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso di domenica... Le quote del Totip



GINULFI si è confermato uno dei portieri attualmente più in forma... Per il match di domani con il Ruch

Per il match di domani con il Ruch

La Fiorentina a Katowice

Dopo un esultante viaggio... La Fiorentina a Katowice

Per quanto riguarda la Fiorentina... La Fiorentina a Katowice

Per quanto riguarda la Fiorentina... La Fiorentina a Katowice

Tricolore dei welters

Per quanto riguarda la Fiorentina... Tricolore dei welters

Per quanto riguarda la Fiorentina... Tricolore dei welters

Per quanto riguarda la Fiorentina... Tricolore dei welters

Zampieri-Proietti domani sera in TV

Il match dei pesi welters... Zampieri-Proietti domani sera in TV

Il match dei pesi welters... Zampieri-Proietti domani sera in TV

Il match dei pesi welters... Zampieri-Proietti domani sera in TV

STUDENTI

Resposti della J Media... STUDENTI

COLLEGIO «G. PASCOLI»

di Ponticella di S. Lazzaro di Savena (Bologna)

LOTTERIA DI MERANO

OLTRE 1/2 MILIARDO DI PREMI

ULTIMI GIORNI

di Ponticella di S. Lazzaro di Savena (Bologna)

# SEMPRE ESPLOSIVA LA SITUAZIONE IN GIORDANIA

DALLA 1<sup>a</sup>

## Energico appello all'unità della resistenza palestinese

### Atroci massacri perpetrati dalle truppe « speciali » di Hussein - L'invitato del Papa rinuncia ad andare a Tel Aviv a causa della intransigenza di Israele

Dal nostro inviato

AMMAN, 14

Le ultime quarantott'ore sono state dense di avvenimenti. Nella regione di Irbid si è combattuto ancora e ad Amman ancora tesa sono risonate le raffiche su nelle colline. A Irbid sono morti dodici partigiani. Ho ancora negli occhi i loro corpi — visti durante una rapida puntata al nord, controllato ora in forza dai fedayin che patugliano la cittadina di Irbid e le strade di comunicazione con la Siria — atrocemente mutilati dalle truppe « speciali » giordane: beduini scelti tra i più fedeli alla monarchia. Con gli occhi puntati solo ai

passaggeri degli aerei dirottati (a Irbid vi è un enorme concentramento di televisori) si riprendono i bambini americani che ora giocano con i miti delle guardie reali), con l'ansia emotiva che accompagna la loro sorte, al punto da inventare la notizia della commovente nascita di un bambino nel deserto sotto il sole infocato sotto lo sguardo opaco e freddo dei guerriglieri (ma la notizia è stata un clamoroso falso), con gli aerei insomma al centro dell'attenzione, fatti come quelli di Ued passano in secondo piano. Fanno parte di un numero quello dei morti arabi che non meritano neanche un nome. Appartengo-

no alla sfera dell'anonimato. Come i più di duecento palestinesi, « vecchi », bambini, donne uccisi a sangue freddo dai cannoni dell'esercito giordano in queste due settimane. Eppure il massacro di Irbid è notizia importante, perché subito dopo il governo giordano, di fronte al rimontare della tensione, ha presentato le sue scuse per l'incidente definito « mercesioso », addossando ai reparti giordani la piena responsabilità per l'accaduto, e accennando a severe misure disciplinari.

Ma fino a che punto ciò è credibile? Fino a che punto il generale Haditha e il premier Rifai, favorevoli ad un solido compromesso con la resistenza hanno reali poteri di decisione? Sento alla radio come sempre la notizia che il re sarebbe prigioniero (quasi sicuramente) di un gruppo estremista, capeggiato da Abu N. war e Ben Shaker, autorevole esponenti dell'ala filo-americana del regime. Ma è poi vero? Hussein non è una fra gile figura di sovrano in ba ha di forze centrifughe. La sua parte negli scontri di questi giorni è stata sempre decisiva, nel ruolo del protagonista, se non altro per mostrare che egli è ancora sovrano in tutti i sensi della Giordania. « Hussein » mi dice un dirigente della resistenza, « non è neanche potenzialmente un Sihanuk Sta dall'altra parte, con nettezza. Ed è affar suo ». Per questo su Amman si addensano movimenti nubi che annunciano nuove tempeste.

Se si tace su Irbid, non si parla neanche molto sulla retata compiuta dagli israeliani nei territori occupati. Nei villaggi, nelle case, sono stati presi 450 arabi, di cui parecchi sono nati in Israele. 80 (donne) sarebbero state rilasciate. Sempre gli israeliani comunicano di aver arrestato membri del Fronte popolare o simpatizzanti. In realtà sono stati arrestati indiscriminatamente notabili e contadini della Cisgiordania non per non aver in alcun momento collaborato con gli occupanti. E questa mattina un medico arabo di Nabulsi, città della Cisgiordania occupata, ci ha detto che era stato il FPLP che aveva gli ostaggi in sua mano subissato qualche offesa, vi saranno condannati a morte tra gli arrestati.

Le retate sono abituali del resto, nei territori occupati. E a osservare il traffico sul nuovo ponte Allenby, si assiste non al normale via vai ma ad un piccolo e incipiente esodo collegato all'accrescersi della repressione israeliana. Ma questa retata ha assunto un carattere in po' diverso in collegamento all'ammassarsi di truppe ai confini, sul fronte di guerra.

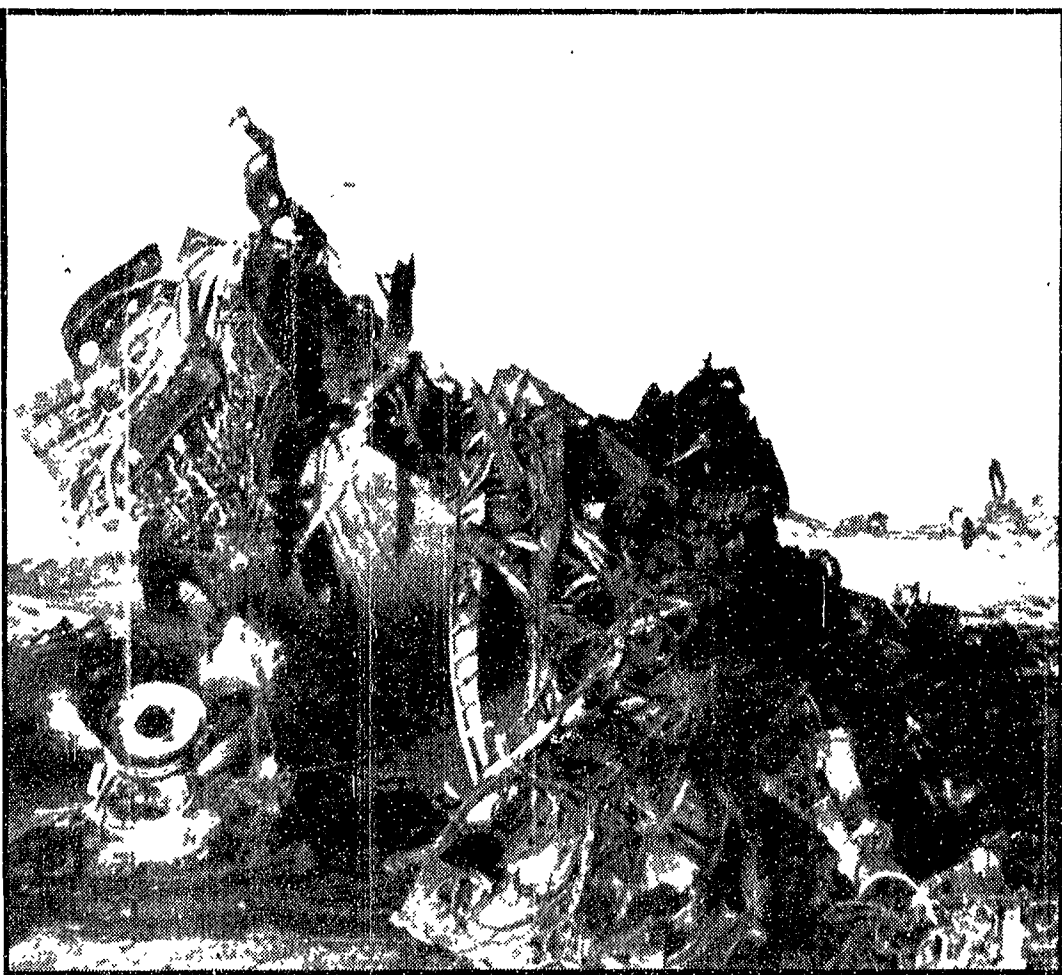
Già nei primi giorni del movimento degli aerei vi era stato un sorvolo di elicotteri israeliani su Zarka. Da allora il movimento delle truppe sul Giordania ha assunto una dimensione rilevante. Ci si chiede qui cosa abbia voluto dire, in questo senso, Abba Eban dichiarando oggi che Israele è decisa a « arrivare alle radici del flagello » della resistenza. Si profila un attacco diretto alle basi dei feddayn? L'interrogativo circola e non in modo propagandistico. Esso ha comunque pesato seriamente su tutta la situazione giordana, nel senso che gli oltranzisti del regime vorrebbero accelerare i tempi nella repressione della resistenza.

Certo le pressioni esterne si fanno fortissime. Lo stato di allarme delle basi inglesi a Cipro, i movimenti degli aerei americani nelle basi della Turchia gli spostamenti della VI flotta, visti di qui, appaiono tutti come elementi di un gioco divenuto pesante la cui posta è la testa della Resistenza sfruttando fino in fondo la questione degli aerei dirottati.

Per questa ragione il Comitato centrale della Resistenza pur confermando il suo netto dissenso con l'operazione del Fronte popolare e confermando la sua esclusione dagli organismi dirigenti della stessa, ha ritenuto oggi di dover emettere un nuovo comunicato — pubblicato dal giornale di Al Fatah — in cui si afferma che ogni surrettizio utilizzo della questione della resistenza palestinese a fini di propaganda non è accettabile. Il comunicato è stato emesso da un gruppo di dirigenti della resistenza palestinese, cui si chiede una « decisione unanime e non imposta solo da una parte » per non deviare i fedayin dai loro veri obiettivi — che sono la lotta per la liberazione della Palestina — in un momento teso e difficile, con minacce interne e esterne presenti.

È un appello serio e meditato all'unità di tutte le forze della resistenza, e più in generale delle forze giordane e arabe. Più che giustificato nell'incertezza di ciò che può accadere. Un'ultima notizia significativa: Monsignor Rodham, il messo vaticano incaricato della mediazione per gli ostaggi detenuti dal FPLP, ha dichiarato di aver avuto « colloqui positivi » con i dirigenti del Fronte Ma contrariamente a quanto previsto non partirà per Israele. Tel Aviv pare decisa a non trattare in alcun modo.

Romano Ledda



Un'immagine degli aerei fatti salire dai guerriglieri del Fronte di liberazione palestinese.

### Parlano i novantasette passeggeri dell'aereo della TWA

## Disagi e incertezza a Zarka ma i feddayn erano gentili

Trattavano bene gli ostaggi e davano loro razioni più abbondanti delle loro



La hostess dell'aereo della compagnia Swissair fatto salire in Giordania al suo arrivo a Zurigo da Nicosia, accolta all'aeroporto da un'amica.

### Analfabeti o falsari?

Siamo stati sempre molto generosi nel riferire esattamente, polemicamente, le posizioni del PRI e della Voce Repubblicana. Possiamo dire, anzi, che è più facile che gli italiani abbiano saputo ciò che dice la Voce Repubblicana leggendo l'Unità che non la Voce Repubblicana stessa, la cui circolazione è piuttosto limitata. C'era da attendersi, dunque, prima della polemica almeno una oggettiva registrazione di ciò che l'Unità ha scritto, riferendo quanto ha detto il compagno G. C. Pajetta, parlando a Firenze a proposito della crisi nel Medio Oriente. Scriveva l'Unità che se ci viene domandato da che parte siamo, possiamo dire che siamo con i combattenti antimperalisti. Quando, come è avvenuto in questi giorni, condanniamo pericolose manifestazioni avventuristiche ed iniziative scissionistiche, è chiaro che non lo facciamo associandoci ai nostalgici del colonialismo. Il resoconto concludeva talmente dicendo ai resistenti palestinesi di coordinare la loro azione a quella internazionale antimperalista, rivolta anche ad impedire un nuovo coltello mondiale, per imporre soluzioni pacifiche dove la guerra continua a fare strage.

I nostalgici della Voce Repubblicana commentano questo brano (non citando il suo contenuto) con un passo indovinato rispetto alla posizione assunta sullo stesso argomento nella editoriale dell'Unità del giorno precedente, scritto dal compagno Maurizio Ferrera, cercando — non si vede bene perché — di contrapporre due testi, nei quali nessun lettore in buona fede può trovare la minima contraddizione. Invitiamo i nostalgici della Voce Repubblicana a riteggerci attentamente su l'editoriale che il discorso è a fornire la prova dei « passi avanti » e dei « passi indietro » da essi inventati. In realtà queste prove non possono essere trovate, perché su l'editoriale di Ferrera che il discorso è a fornire la prova dei « passi avanti » e dei « passi indietro » da essi inventati. In realtà queste prove non possono essere trovate, perché su l'editoriale di Ferrera che il discorso è a fornire la prova dei « passi avanti » e dei « passi indietro » da essi inventati.

I novantasette passeggeri dell'aereo della TWA dirottato domenica scorsa dai guerriglieri palestinesi hanno parlato ieri per alcune ore a Fiumicino sulla via del ritorno in patria. Tutti erano visibilmente lieti di essere usciti dall'incertezza dell'attesa; hanno raccontato che il dirottamento è avvenuto a un'ora da Francoforte, ad opera di un giovane e di una donna, armati di rivoltelle e di bombe a mano. La signora Selma Strauss, di cinquantotto anni, da Los Angeles, ha raccontato che, alla partenza, sedeva accanto al giovane. Gli chiese quanto tempo sarebbe occorso per raggiungere New York. « Otto ore » fu la risposta. Poco dopo, rimase allibita nel vederlo estrarre di tasca la rivoltella e dirigersi verso la cabina di pilotaggio. Lo stesso giovane, a dirottamento avvenuto, tornò per invitare i passeggeri alla calma e per assicurare loro che sarebbero atterrati « tra amici ».

Sulla pista del deserto, hanno detto le hostess. L'arrivo del grosso Boeing fu accolto con grida di entusiasmo dagli altri guerriglieri, che presero in consegna i passeggeri e gli equipaggi, ritirando loro i passaporti e facendo riempire i moduli di sbarco. I dirottatori scomparvero. Subito dopo arrivò l'aereo svizzero e, dopo 48 ore, quello della BOAC.

Il lunedì, gli ostaggi ricevettero formaggio e biscotti e, a sera, il loro primo pasto caldo: pollo e fagioli. Successivamente, i pasti furono due o tre al giorno: più frequenti e più abbondanti di quelli dei feddayn stessi. Anche l'acqua era sufficiente. I passeggeri soffrivano il caldo durante la giornata, mentre i guerriglieri li avevano provvisti di coperte contro il freddo notturno. Ogni giorno, erano autorizzati a scendere dall'apparecchio per un'ora o più, per sgranchirsi le gambe e far giocare i bambini. A due riprese, alcuni degli uomini — israeliani e americani con doppia nazionalità — furono prelevati e portati in località ignota. Furono anche perquisiti i bagagli e sequestrati tutti gli oggetti di provenienza israeliana.

Venerdì, in mattinata, c'è stata una violenta tempesta di sabbia, che è durata diverse ore, rendendo impossibile la passeggiata. Dopo pranzo, i guerriglieri ordinarono agli uomini di sbarcare. L'operazione si svolse rapidamente, senza panico. Si deve rinunciare a uno spettacolo di varietà, organizzato per la sera dai passeggeri, per tener su il morale. A tarda sera viene annunciato l'imminente trasfe-

ramento ad Amman. La partenza avviene sabato mattina, dopo un ultimo controllo. In questa occasione, i passeggeri rivedono per l'ultima volta il giovane dirottatore. Egli sale a bordo per augurare loro buona fortuna e scusarsi per il disagio procurato. Tutti gli intervistati hanno detto di aver sofferto soprattutto per l'incertezza, per la paura e per il lezzo proveniente dai servizi igienici dell'aereo, divenuti inefficienti. Mentre venivano trasportati ad Amman, poterono udire l'esplosione dei jet che venivano distrutti sulla pista.

La signora Denise Goren, israeliana ma residente a New York, ha dichiarato di avere avuto una gran paura. « Cercavamo di tenerci su di morale tra noi. I più giovani hanno cantato dei cori. I feddayn sono stati gentili ». La signora Goren si trovava con i suoi due figli, uno di dodici e uno di quattordici anni. La signora Naomi Feinstein, di New York, era con i suoi quattro figli, il marito e il padre. Questi ultimi due sono rimasti in Giordania. « Mi auguro — ha detto la signora — di riabbracciarli al più presto ».

### Nuovo attacco di Al Ahran al Fronte popolare palestinese

Il quotidiano « Al Ahran » lancia oggi un durissimo attacco contro i guerriglieri del Fronte popolare per la liberazione della Palestina, ricordando loro che fornire il pretesto per un possibile intervento armato israeliano e per arresti in massa di cittadini palestinesi da parte di Israele non è lo scopo che si prefigge la rivoluzione palestinese, aggiungendo che dirottamenti degli aerei e la distruzione di avvisi di linea commerciale sono ben lontani dall'aver liberato le terre occupate.

Il gruppo di Abbash, alla ricerca dell'avventura, ha sabotato il prestigio arabo », scrive il giornale che plaude all'espulsione del fronte dal Comitato centrale della guerriglia palestinese. Ricordando anche la presenza del Mediterraneo orientale della stessa flotta americana. « Al Ahran » afferma poi che è il momento per gli arabi di stringere i ranghi contro Israele senza fornire alcun pretesto per un eventuale intervento straniero. « Il campo di battaglia è vasto — dice editoriale — e non c'è bisogno di darsi ai dirottamenti aerei per attirare l'attenzione del mondo sulla causa della Palestina ».

verno deve essere costretto ad un dibattito reale, tale da consentire al Parlamento l'effettiva possibilità di adottare decisioni diverse. Presenteremo quindi e sosteneremo fino in fondo — ha detto Perna — proposte dirette a modificare sostanzialmente i contenuti e le finalità del provvedimento ».

Per quanto riguarda il PSIUP, il compagno Valori, presidente del gruppo senatoriale, in un'intervista a « Mondo Nuovo » afferma che « la risoluta opposizione che noi conduciamo contro gli attuali provvedimenti non è diretta solo a cercare di impedire l'approvazione ». « E' diretta », dice Valori — a favorire un ripensamento fra le forze politiche che vogliono difendersi di sinistra: è urgente pervenire ad una serie di proposte di politica economica alternative a quelle del centro-sinistra. La nostra lotta, le nostre proposte non sono dirette solo a dire no al centro-sinistra e ai partiti che lo accettano; mirano anche ad aprire la strada ad un costruttivo discorso sul futuro, sul « che fare », su che cosa sostituire alla politica di centro-sinistra ».

Del decreto si parlerà oggi in una riunione della commissione della DC e per la politica di piano. Saranno presenti il ministro Ferrarini e rappresentanti delle commissioni parlamentari. Si dovrà soprattutto valutare l'opportunità di presentare emendamenti ».

SINDACATI Mentre il governo dovrebbe oggi definire il contenuto dei « pacchetti » sulla sanità e sulla casa, le segreterie confederali si incontreranno di nuovo domani, a conclusione del Comitato centrale dell'UIL. Secondo fonti governative, Colombo non avrebbe intenzione di « porre in discussione i termini del decreto », ma si « limiterebbe a riferire ai sindacati come il governo intende realizzare le preannunciate riforme ».

Circa la riforma sanitaria una nota della CGIL ha intanto, « espresso forti preoccupazioni circa alcuni orientamenti che — dalle notizie di stampa — emergono nell'attuale fase di definizione della linea politica sanitaria del governo ». La nota ricorda le linee fondamentali del documento unitario delle tre confederazioni trasmesso al governo nell'aprile scorso e rileva che le proposte dei sindacati sono concepite in sintonia con i principi di equità, di solidarietà e di universalità del servizio sanitario nazionale ».

Intanto le pressioni esterne sui sindacati si accentuano. Le dichiarazioni del segretario della CISL Storti che ha parlato di nuove, possibili forme di agitazione (sospensione del pagamento del canone televisivo, autodeterminare il prezzo d'affitto della casa ecc.) hanno fatto gridare allo scandalo molti giornali di destra. L'organo del PSU — faccende ecc. ad un'interrogazione dei neofascisti — giunse a dire che Storti, « già che c'era », poteva consigliare a lavoratori di non pagare le tasse, « un genere di confusione » nel quale il sindacalista cisilino si è dimostrato maestro ».

Apprendo i lavori del Comitato centrale della UIL, il segretario generale, Ruggiero Ravenna, ha detto che occorre rilanciare « una politica di piano », il che sarà « possibile solo se il potere pubblico saprà vincere le resistenze dei gruppi di interesse privato e settoriale ». Ravenna ha inoltre detto che la azione per le riforme deve realizzarsi « attraverso un confronto continuo di tesi e di indirizzi e deve portare il sindacato a partecipare alla formazione della volontà politica, impedendo ogni tentativo di svuotare gli organi costituzionali e gli strumenti politici della democrazia italiana ».

Quanto al decretissimo « se non la sua validità, almeno la sua giustificazione politica — ha affermato Ravenna — dipende dalla volontà che il governo saprà dimostrare nel vincere le resistenze che si frappongono alla realizzazione della nuova politica economica e alla realizzazione delle riforme ».

MEDIO ORIENTE La commissione esteri della Camera si riunirà il 24 settembre. Il dibattito sarà aperto dalle dichiarazioni di Moro. La convocazione era stata chiesta dai deputati comunisti per affrontare le questioni del Medio Oriente e della sicurezza europea, alla luce degli ultimi avvenimenti.

### Aereo romano dirottato a Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 14. Un aereo di linea romano dirottato a questa sera all'aeroporto di Riem di Monaco di Baviera, da tre uomini e un donna, che aveva con se due bambini. A bordo vi sono secondo le prime notizie a numero « sei » passeggeri. Gli autori del dirottamento sono stati fermati dalla polizia tedesca.



Il ministro degli esteri israeliano Abba Eban ha assunto ieri una posizione particolarmente oltranzista contro la pace.

### Il Fronte trattiene una cinquantina di persone

## Sono ancora a un punto morto le trattative per gli ostaggi

Smentito il ritiro della Croce rossa internazionale dai negoziati. Non si è modificato l'atteggiamento di Berna, Londra e Bonn. Proposte di mediazione della Lega araba e del governo libico.

GINEVRA, 14.

E' ancora lontana ogni prospettiva di accordo per il rilascio dei passeggeri ancora trattenuti in una qualche parte della Giordania dai guerriglieri del Fronte popolare palestinese. Questa è la conclusione facilmente deducibile dall'atteggiamento dei governi interessati — quelli di Berna, Londra, Bonn e Washington — così come si è definito in queste ultime ore e dalle proposte di mediazione che sono state fatte alla Lega araba e dall'ostinazione israeliana all'interessamento del Vaticano.

C'è anche da registrare una offerta di mediazione, quella del governo libico che si è proposto come intermediario, comunicando alle autorità tedesche, svizzere ed inglesi di essere disposto a ricevere i palestinesi detenuti in quei paesi, nel caso che si verificasse lo scambio con gli ostaggi del deserto. Il numero di questi ultimi non è stato comunque ancora precisato. Sabato i « fedayin » avevano detto che avrebbero trattato trecento persone, cioè gli israeliani, i cittadini di « doppia nazionalità statunitense ed israeliana », un certo numero di tedeschi, di inglesi e di svizzeri, oltre ad alcuni membri degli equipaggi.

In seguito, facendo il conto dei liberati, le tre compagnie aeree avevano annunciato che mancavano all'appello cinquantanove passeggeri, poi discesi a 54. Il Fronte dal canto suo ha annunciato questa mattina di avere ancora sotto la sua tutela 49 persone; evidentemente quelli che mancano, nei differenti conti del Fronte e delle compagnie aeree, sono i dirottatori. Gli sviluppi delle trattative hanno avuto momenti drammatici nella nottata, quando si è sparsa la voce che la Croce Rossa internazionale si sarebbe ritirata dal negoziato, « per la mancanza di un interlocutore valido »; poi la notizia è stata smentita, oltre che da Berna, dallo stesso Fronte il quale ha rivolto in mattinata un appello alla organizzazione interna-

zionale affinché continuasse la trattativa. Comunque nel corso della notte si è svolta una riunione che ha visti seduti attorno al tavolo il vice presidente della Croce Rossa, Jacques Freymond, appena rientrato da Amman, ed i rappresentanti dei governi interessati. Nel corso della riunione è stata discussa l'evoluzione della situazione, ma al suo termine non è stato emesso alcun comunicato. I rappresentanti della Croce Rossa si sono limitati a rivelare un particolare delle trattative: cioè era stato raggiunto un vero e proprio accordo con i guerriglieri per il rilascio di tutti gli ostaggi, meno alcuni che sarebbero stati liberati quando i sette palestinesi trattenuti in Europa fossero stati a loro volta rilasciati. Questo vero e proprio accordo tuttavia sembra smentito dalle voci riguardanti la sorte degli israeliani trattenuti; oggi il Fronte ha infatti dichiarato che fra questi ci sono alcuni

piloti di « Phantom » che sarebbero considerati prigionieri di guerra. I rappresentanti della Croce Rossa hanno aggiunto poi di conoscere il luogo dove gli ostaggi sono trattenuti, ma di essersi impegnati a non rivelarne l'ubicazione. E' stato inoltre smentito che una donna americana abbia dato alla luce un bimbo mentre era bloccata sulla pista di Zarka. « Si è trattato — è stato precisato — di una notizia errata ».

Nulla denota un cambiamento dell'atteggiamento dei governi europei. Quello di Berna ha chiesto l'interessamento della Lega araba, mentre quello tedesco si è limitato a dire che non raggiungerà alcun accordo separato con i palestinesi. Quello di Londra, infine, si è premurato di comunicare ad Israele che non ha — per il momento — intenzione di rilasciare Leila Khaled. Il che costituisce un nuovo elemento di stallo nelle trattative.

**Tel Aviv**  
Israele rilascia 75 dei 450 « contro-ostaggi » rastrellati

**Londra**  
Cittadino USA il compagno di Leila Khaled ucciso

TEL AVIV, 14. Le autorità israeliane — riferisce l'agenzia AP — hanno rilasciato 75 dei 450 arabi fermati alla fine della scorsa settimana perché sospettati di intesa col Fronte popolare per la liberazione della Palestina. Cinquanta uomini e 25 donne sono stati scarcerati in Cisgiordania e nella fascia di Gaza. « A quanto viene riferito — dice ancora l'AP — gli altri 375 arabi vengono detenuti come contro-ostaggi. La stampa israeliana ha riferito che i guerriglieri sono stati avvertiti che alcuni degli arrestati potrebbero essere condannati a morte se accadeva qualcosa agli ostaggi detenuti dal Fronte popolare in Giordania ».

LONDRA, 14. E' stato reso noto a Londra che la polizia britannica, con la collaborazione dell'« FBI » americano, ha stabilito l'identità dell'uomo il quale, insieme alla guerrigliera palestinese Leila Khaled tentò il 6 settembre scorso di dirottare un aereo della « El Al ». Si tratta di un cittadino statunitense di nome Patrick Joseph Anguelo ventiseienne. Durante il fallito tentativo di dirottamento Anguelo venne ucciso e l'apparecchio atterrò a Londra. Il « FBI » di Washington ha identificato Anguelo per mezzo delle impronte digitali inviate da Scotland Yard. Anguelo abitava negli ultimi tempi in Nicaragua, insieme coi genitori.